Anno VII. - N. 326 | Udine - Sabato 1 Marzo 1902 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LA SITUAZIONE

La situazione parlamentare non è nè lieta nè chiara.

I giornali politici della capitale, di Venezia e di Milano, che sono tanto diffusi tra noi, ne hanno di questi giorni variamente trattato.

Noi non vogliamo accingerci a novelle esplorazioni di indole politico-parlamentare, nè a novelle disquisizioni giuridiche e sociali. Ci basta di dire nettamente il nostro pensiero.

Che è pensiero di disapprovazione per il Governo, il quale, prima, si meritò, se non il voto contrario, le censure dell'ordine del giorno dei socialisti, e poi commise un errore madornale con la militarizzazione dei ferrovieri.

Noi vediamo bene dietro le spalle il ghigno dei reazionari, che attendono e sperano sia giunta già l'ora del loro nuovo trionfo; noi ne sentiamo l'alito della libidine di potere, presentiamo le violenze, che seguirebbero a breve distanza il loro avvento: la apprensione delle classi lavoratrici, la costante minaccia contro la libertà, manomessa già dal solo loro apparire al governo del paese; noi plaudiamo alla anima nobile di Filippo Turati che sente la responsabilità di uomo politico così da non incoraggiare ribellioni al ministero; ma non acconsentiremo mai ad alcuna forma di reazione, nè larvata, nè aperta, nè presteremo l'appoggio nostro ad un governo il quale volesse decisamente ritrarsi dal rispetto della legge e della libertà.

X.

RICORDANDO

Nei primi giorni della spirante settimana si compirono cent'anni dalla nascita di Victor Hugo. Il grande e meraviglioso poeta, l'esaltatore del genio latino venne ricordato e onorato con apposite cerimonie per tutto il mondo civile, ma più in Francia e in Italia, l'una l'adorata patria per cui scrisse i *Castighi* e il *Novantatre*, l'altra l'ideal culla dell'arte e della gloria che egli cominciò a conoscere e ad amare fin da fanciullo, allorchè seguì nelle varie residenze il padre suo, generale napoleonico.

Giosuè Carducci accettò la presidenza del comitato italiano, e a noi oggi ricorre alla memoria la splendida ode che egli, scolpita in versi di granito, inviava nel 1882 al Vegliardo. In quell'ode il nostro poeta ricordava la «Vittoria di Brescia» e il tricolore dell'Italia irredenta:

che dalle spiaggie d'Italia, dall'acque di Salvore,
la fedele di Roma, Trieste, mi mandò.

E ben a ragione qui accenniamo a quell'episodio, chè oggi Trieste piange i suoi figli caduti sotto il piombo austriaco, come allora ancor lacrimava per la fatale sorte di Guglielmo Oberdan, — il melanconico eroe della forca, cui l'Austria non aveva conceduto il favor della vita, spesso concesso a volgari assassini, benchè pregata dal grande che tutto il mondo s'appresta a commemorare.

Nè solo a Trieste le strade sono macchiate di sangue fraterno. La Spagna dal litorale mediterraneo s'agita come un sol uomo. Pochi giorni sono trascorsi da quando quel giovinetto Re che sta per uscire di minorità, ha servito la messa al nunzio pontificio; — destando meraviglie e sospetti ben troppo giustificati: oggi il real piombo ha fischiato per le vie di Barcellona e di Valenza ed abbattè quei cittadini.

E così, dapertutto, l'umanità combatte ancora le battaglie della sua redenzione.

I germi della sovversione

Parliamo di un poeta sovversivo. Non è solo, s'intende; ma è tanto venerato, tanto grande, di una vita così illibata ed austera e tanta fierezza d'anima traspare dai suoi scritti in cui la Musa ha versato a larghe mani tutte le classiche grazie del nostro idioma — che..... è pericolosissimo. — E perciò i babbi per bene, le persone serie, gli educatori in genere, i formatori, i creatori, i conservatori di questo armoniosissimo stato sociale che ci delizia, devono star bene attenti acchè non cada tra le mani dei teneri rampolli il libro galeotto in cui troverebbero — tra i fiori dello stile e le seduzioni della poesia — i tristi germi della sovversione e, dio ci liberi, della lotta, anzi, dell'odio di classe.

Eppure — imprudenti! — quel libro era di testo ai nostri tempi, (ahimè, già abbastanza remoti) nei Licei. Non sappiamo se lo sia ancora; non sappiamo se prudentemente i regi insegnanti lo castrino, o lo commentino *ad usum delphini*. Certo si è che ci sembra un po' cambiata l'indole degli studenti dai tempi nostri a quelli di oggi.

I nostri sentimenti non ci aprivano per tempo i salotti delle contesse e gli orizzonti delle aspirazioni *aristocratiche*!

Ma, di chi la colpa? Di coloro che ci mettevano tra le mani certi libracci, proprio nelle scuole; e ci costringevano a leggerli e ad impararli a memoria. E poi si divertivano a spiegarci il senso genuino di quegli autori rivoluzionari e ci dicevano:

«Badate, ragazzi; è poesia, sta bene; ma è poesia civile, ha uno scopo sociale; quello che vi descrive e flagella, è la verità. C'è un mondo corrotto che voi ancora non conoscete e del quale, speriamo, non sarete mai abitatori; c'è un mondo che suscita questi sdegni, queste satire, questo impeto d'anime grandi e ribelli.... »

Così ci dicevano. Peste a quegli insegnanti! I babbi conservatori si vedevano tornar a casa dei bimbi guasti dalle dottrine rivoluzionarie; ed i governi, veri incoscienti, continuavano a lasciare, come testi di scuola, gli stessi libri ed a pagare gli stessi insegnanti.

Ed ora, si ha l'ingenuità di chiedere d'onde vengano questi *sovversivi* che d'esser tali pure non avrebbero estremo bisogno, mentre piegando un po' più, docilmente verso le classi favorite dalla fortuna, sarebbero accolti tanto volentieri: eh già tanti *perturbatori* di meno!

D'onde vengono? Ma vengono da lì, dagli studi liceali. Ma dove hanno imparato a schernire la giustizia sociale fatta come è fatta da chi dispone della forza? Da Manzoni. E l'odio ai tiranni? Da Alfieri, da Foscolo..... dai libri di scuola. E la lotta di classe? Eccolo il vero poeta sovversivo cui accennavo in principio: Giuseppe Parini. — Deh! padri e madri moderati e cattoliche, strappate dalle mani dei vostri figlioletti il volume di quel prete (ed era prete!) che mette brutalmente in rilievo tanto lusso e tante miserie. Mi sento rispondere: «Scriveva per la società milanese di oltre due secoli fa, corrotta dal dominio spagnuolo. Sono cose finite: resteranno eterni i versi del vate di Bosisio, ma il *giovin Signore* non c'è più».

Così infatti bisogna dire ai buoni figliuoli. Invece un professore ci spiegava come e qualmente il *giovin Signore* non cambiasse che panni e rituale, di età in età sempre, di secolo in secolo, rimanendo identico sempre nella carne e nelle ossa, sotto l'occhio lucente di quello stesso sole di cui Parini, nel Vespro, diceva:

" par che brami
Rivederti, o Signor, prima che l'Alpe
O l'Appennino, o il mar curvo ti celi
A gli occhi suoi. Altro finor non vide
Che di falcato mietitore i fianchi
Su le campagne tue piegati e lassi,
E su le armate mura or braccia, or spalle
Carche di ferro, e su le aeree capre
Degli edifici tuoi man scabre e arsicce,
E villan polverosi innanzi ai carri
Gravi del tuo ricolto, e su i canali
E sui fertili laghi irsuti petti
Di remigante che le alterne merci
A' tuoi comodi guida ed al tuo lusso;
Tutti ignobili aspetti. Or colui veggia
Che da tutti servito, a nullo serve. "

Orrore! orrore! Pare una pagina di Leone Tolstoi! E s'insegna nelle scuole!

S.

Colle persecuzioni e colla violenza non si vincono gli animi, nè si ottiene la libertà con la licenza e coi delitti. Il popolo vi si conduce col pane e col buon consiglio; non si deve urtarlo nei suoi pregiudizi, vincerlo per sè stesso coll'istruzione e coll'esempio più che con le leggi.

Giuseppe Parini

GUGLIELMO FERRERO

Abituati ormai al nome ed alla rinomanza di Guglielmo Ferrero, i nostri lettori saranno molto stupiti sentendo che egli non ha ancora trent'anni! Li compirà soltanto nel luglio del corrente 1902. Egli è un piemontese nato a... Portici.

Il babbo, se non erriamo è di Torino e la mamma del Biellese.

Lungo, pallido, con quelli occhiali fissi ha assai l'aria di un «clergyman».

Da un anno ha sposato la seconda figlia di Cesare Lombroso, la gentile e coltissima signora Gina.

Guglielmo Ferrero ha studiato a Livorno, a Pisa, a Firenze, a Bologna, a Torino e ascoltandolo sembra un toscano.

Laureatosi in lettere, in legge ed in scienze naturali ha tosto manifestato con una quantità di articoli, in riviste nostrane e forestiere, tutta la sana originalità del suo ingegno.

Dai venti ai venticinque anni ha viaggiato molto in Francia, in Germania, in Austria, nella Scandinavia.

L'«Europa Giovane» è sorta dalle impressioni di questi viaggi.

Tralasciando le pubblicazioni disseminate per le riviste e per i giornali quotidiani il Ferrero ha scritto *I simboli*, *L'Europa Giovane*, *Il militarismo*, e in collaborazione col Lombroso, *La donna delinquente*.

Ultimamente è uscito di lui il primo volume della «Grandezza e decadenza di Roma». Del secondo volume, ancora inedito, di quest'opera geniale e poderosa, gusteremo domani il capitolo più saliente che narra della «Morte di Cesare».

Un opuscolo che suscitò molto clamore è stato quello dal titolo «La reazione» cambiato poi nell'altro più suggestivo e significante «*Il fenomeno Crispi*».

Ferrero è anche oratore, e d'un genere finissimo e di grande efficacia.

Non improvvisa, non ha potenti slanci, ma è lucido, chiaro, arguto, organico e corretto.

Uomo di studio ha anche tendenza all'attività pratica ed è così che partecipa con calma passione alla vita politica.

Ogni settimana sul *Secolo* analizza con genialità i fatti più salienti dell'ora che fugge. (Ieri trattò della militarizzazione dei ferrovieri). I suoi articoli esercitano senza dubbio una notevole influenza sullo spirito pubblico, come sa chiunque ha veduto e conosce con quanta impazienza un grandissimo numero di persone li aspetta e ad essi si orienta.

Come uomo è d'un'ottima indole, alla buona, amico affezionato e talvolta espansivo, nonostante che appaia piuttosto chiuso e freddo.

Nella sua famiglia l'ingegno abbonda, a principiare da quella simpaticissima figura che è suo padre, ingegnere alle ferrovie, al fratello Michele ingegnere anche esso e professore, di eccezionale talento.

TASSE E GABELLE

A edificazione e consolazione del buon pubblico italiano riportiamo qui sotto un elenco delle varie tasse che pagansi nel felice regno:

1. Tassa prediale, ossia sui terreni.
2. idem sui fabbricati.
3. idem di ricchezza mobile.
4. idem di registro.
5. idem di bollo.
6. idem di produzione.
7. idem di confine.
8. idem marittima.
9. idem di manomorta.
10. idem di dazio consumo su tutti i generi anche di prima necessità.
11. idem di surrogazione del bollo e registro.
12. idem di successione anche da padre in figlio.
13. idem ipotecaria.
14. idem sulle vincite.
15. idem sulle assicurazioni in generale.
16. idem di pubblico insegnamento.
17. idem d'importazione.
18. idem d'esportazione.
19. idem sul sale e tabacchi.
20. idem di lotto, lotterie e tombole anche se per beneficenza.
21. idem sulle acque gazose e birra.
22. idem di confine sulla birra.
23. idem sulle polveri piriche ed altri esplodenti.
24. Sopratassa di confine sulla cicoria preparata.
25. simile sull'olio di cotone.
26. simile sugli spiriti.
27. simile sui fiammiferi.
28. Diritti di magazzinaggio.
29. Tassa sul casellario postale.
30. Diritti di bollo sulle lettere di vettura e polizze di carico.
31. simile sulle negoziazioni e cambio delle cartelle del debito pubblico, azioni di Banca e obbligazioni ferroviarie.
32. Tassa di porto d'armi da caccia.
33. idem della rivoltella.
34. idem dello stocco.
35. idem sulle privative industriali.
36. idem sulla concessione di fiere e mercati.
37. idem sui marchi e segni di commercio.
38. idem sulle volture catastali.
39. idem per provento agli archivi.
40. idem per provento delle cancellerie.
41. idem per la monta dei cavalli.
42. idem sui velocipedi ed apparecchi assimilati.
43. idem di famiglia e fuocatico.
44. idem sulle vetture pubbliche e private.
45. idem sui domestici.
46. idem di esercizi e rivendite.
47. idem sui cani.
48. idem sulle fotografie.
49. idem sulle insegne.
50. idem sul bestiame.
51. idem sui cavalli di lusso e comodo privato.
52. idem sul posteggio per tende e tavolini.
53. idem per occupazione di suolo stradale.
54. idem per motori a gaz.
55. idem per occupazione nei cimiteri.
56. idem per macellazione.
57. idem per passaggio di classe agli scolari.
58. idem sulle bevande.
59. idem per derivazione d'acque ad uso industriale.
60. idem sull'energia elettrica.
61. idem sui pesi e misure.
62. idem sulle carte da giuoco.
63. Pedaggia sui marmi.
64. Multe e pene pecuniarie talvolta ad arbitrio degli ispettori demaniali.
65. Infine su parecchie di queste il doppio decimo di guerra (con chi?) forse del contribuente cogli agenti delle tasse.

(*Vedi avviso in IV^a pagina*)

CRONACA CITTADINA

Conferenza pubblica

Questa sera alle ore 8 e mezza al teatro Nazionale, aderendo all'invito avuto dal Comitato per la Camera del lavoro di Udine e provincia, l'on. Deputato Giuseppe Girardini, terrà una conferenza pubblica « sulle funzioni e scopi delle Camere del lavoro ».

Per Cavallotti.

Ormai si può dire che tutto sia pronto — meno il tempo sereno — per la solenne inaugurazione del monumento che con paziente lavoro, con ferma costanza, con amore inestinguibile i friulani vollero eretto in Udine a Felice Cavallotti.

Sarà questo il primo vero monumento che sorge alla memoria dell'indimenticabile nostro Duce in Italia, e la inaugurazione dovrà riuscir degna di Lui e di noi friulani, per spontaneità di numeroso concorso, per compartecipazione sincera di popolo.

Il comitato esecutivo presieduto dall'egregio amico nostro sig. Plinio Zuliani, merita ogni encomio pel lavoro fatto, per la solerzia impiegata nel disimpegno delle vasie sue attribuzioni.

E non son poche.

Ancora non venne pubblicato il programma, diremo, ufficiale dell'inaugurazione, ma resta stabilito che vi sarà: ricevimento delle rappresentanze invitate in municipio, corteo, e, dopo la commemorazione che sarà tenuta dall'on. Socci al Teatro Minerva, il

banchetto popolare

nella sala Cecchini. — La quota per il banchetto è fissata in lire 3.50 e le adesioni si ricevono o si fanno recapitare fino al mezzodì del 6 corr. al sig. Luigi Pignat, segretario del comitato esecutivo, via Rauscedo n. 1.

Per ricordo dell'inaugurazione oltre le bellissime cartoline postali verrà pubblicato

il Numero unico

con artistico frontispizio dell'egregio signor Silvio Piccini.

Il testo sarà pregevolissimo: mandò uno splendido sonetto per l'occasione Riccardo Pitteri il gentile e forte poeta triestino, ed un'ode *a Felice Cavallotti* scrisse Emilio Girardini.

Pervennero pure scritti dell'on. Pinchia, del prof. F. Momigliano — che così brillantemente commemorò Cavallotti sabato passato al Teatro Nazionale — del prof. Pisenti, F. Luzzatto, ecc.

***

A proposito della splendida commemorazione del prof. Momigliano, che tutti i giornali diffusamente già riferirono, abbiamo l'ottimo risultato netto di L. 112 che vanno a beneficio del fondo per il monumento.

La Giunta municipale poi nella seduta di ieri stabilì di proporre al consiglio comunale, convocato per il 4 marzo, di intitolare la piazza Patriarcato al nome di Felice Cavallotti.

Una riunione di setaiuole

Sappiamo che domani alle ore 2 pom. nel teatro Nazionale avrà luogo una riunione della Società di miglioramento fra setaiuole di Udine e provincia per assistere alla conferenza della signora Margherita Grassini-Sarfatti di Venezia ed approvare in seconda lettura lo Statuto-regolamento della Società.

Riposo festivo

Da domani 2, (in seguito agli accordi avvenuti precedentemente) i negozi tutti del ramo *Coloniali* si chiuderanno, fino a tutto ottobre, nei giorni festivi, alle ore *una* pom. senza ulteriore riapertura.

A proposito si ricorda al pubblico che pure in seguito agli accordi avvenuti sul riposo festivo, la chiusura dei negozi dei diversi rami del commercio, è regolata nei giorni festivi dal seguente orario:

Manifatture e Chincaglie ore 12 meridiane
Ferramenta e Librai » 12 »
Orefici, Orologiai, Cappellai » Una pomerid.

Congresso di funzionari esattoriali

Il Comitato esecutivo per il Congresso nazionale in Roma dei funzionari esattoriali che avrà luogo il 22, 23 e 24 marzo corrente, ha mandato ai colleghi una circolare, perchè vi partecipino numerosi, onde ottenere: l'organizzazione della classe; il miglioramento economico e morale; l'ufficio di collocamento e sovvinzioni ai soci disoccupati; le modalità per il conseguimento della stabilità nell'impiego; il periodico di propaganda; la banca mutua di piccolo sconto; il monte per le pensioni. E' questa una iniziativa che merita appoggio, e noi auguriamo che anche questa classe di funzionari abbia a vedere esauditi i loro giusti postulati.

IL CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI

Domenica 23 febbraio nel pomeriggio ebbe luogo nella sala Cecchini che era stato rimandato per due volte per il cattivo tempo. Il tempo fu finalmente galantuomo ed il concorso fu notevole non solo per il numero degli intervenuti, ma anche perchè ce n'erano giunti da ogni parte della Provincia anche dai paesi più remoti della Carnia.

Il Presidente Perissini apre il congresso dando il benvenuto agli emigranti ed accennando alla necessità in cui si è trovato per quest'anno il Segretariato di sviluppare la sua azione in limiti molti ristretti. Dice che il Segretariato potrà rafforzarsi sempre più e diventare immensamente utile agli emigranti, quando si adempia a due importantissime condizioni, una morale ed una finanziaria, cioè: in primo luogo che non si facciano in esso questioni di partito, in modo che vi possa aderire ogni emigrante a qualunque religione ed a qualunque partito apparteuga; in secondo luogo che gli emigranti stessi pensino tutti a sostenerlo, versando ogni anno un modesto contributo.

Dà quindi la parola al segretario P. A. De Poli per la relazione. Questi, dà lettura delle seguenti adesioni e rappresentanze:

Sindaco di S. Giorgio di Nogaro — Prof. V. Manzini, Ferrara — Dott. G. Sigurini, Talmassons — Avv. G. A. Ronchi — Domenico Comini per emigranti di Artegna — Elia D'Andrea *per gli emigranti* di Forni di Sopra — Peresutti Giovanni, Anduins — Società operaie di Paluzza, Ampezzo, Chiusaforte, Caneva — Deputati: Girardini, Caratti, Morpurgo e Valle. E dichiara che mandarono rappresentanti al Congresso le società operaie di Buttrio, Cividale e Fusea — Sindaco di Coseano — *Gruppi di emigranti di Trivignano*, Prato Carnico, Dogna, Majano, S. Vito di Fagagna, Segnacco, Coseano.

Espone quindi il bilancio del Segretariato al 31 dicembre 1901:

Proventi

Ricavo del ballo popolare 1901	L.	96.60
Fondo Camera del Lavoro (ricevuto dal sig. P. Zuliani	»	20.80
Sottoscrizione	»	1071.78
	L.	1189.18

Spese

Convocazione assemblea generale 1901	L.	62.35
Spese d'ufficio (pigione e pers.)	»	485.50
Spese di stampa e cancelleria	»	165.85
Spese postali	»	54.01
Spese spedizione *Vade Mecum*	»	49.11
Piccole spese	»	14.83
	L.	831.65
Residuo	»	357.53
	L.	1189.18

Situazione al 31 dicembre 1901

Attivo

Fondo esistente in cassa	L.	33.33
Mobili e libri	»	143.40
Vade Mecum esistenti presso la sede	»	240.30
Crediti verso i corrispondenti per *Vade Mecum* in deposito	»	384.50
	L.	801.53

Passivo

Debito verso l'editore dei *Vade Mecum*	L.	444.—
Residuo	»	357.53
	L.	801.53

Resoconto della sottoscrizione

Schede diramate	Num.	201
» restituite con importo	»	71
» » vuote	»	120
» non restituite	»	10

Il relatore dice che, se non tutte le persone a cui vennero spedite tali schede accettarono di occuparsene, alcune però adempirono all'incarico con passione, con entusiasmo ed il Consiglio direttivo crede perciò suo dovere di porger loro sentite grazie. Ringrazia pure i corrispondenti che prestarono gentile ed efficace collaborazione, specialmente nella diffusione del *Vade Mecum*, il quale, sebbene presenti qualche difetto che verrà tolto in una prossima edizione, *incontrò* completamente il favore degli emigranti.

Il Consiglio direttivo discusse sull'opportunità di fondare nei principali centri della provincia delle sezioni del Segretariato; ma decise di soprassedere, parendo inopportuno per ora questo decentramento di forze. Piuttosto sarebbe buona cosa che si assumessero l'ufficio di corrispondente le Società Operaie, ottenendo così un doppio vantaggio. Le Società operaie, composte molto spesso di emigranti, sarebbero meglio in grado di apprezzare i bisogni di questi; inoltre esse ravviverebbero i loro vecchi programmi con tale nuova azione in favore degli emigranti.

Accenna alla limitazione del lavoro fatto per la complessità del programma e della necessità di sviluppare successivamente dopo accurato studio ciascun punto di esso. Per ora il Segretariato si propone tre dei suoi scopi principali ed ha quindi suddiviso il proprio ufficio in tre: *Ufficio legale ed arbitrale* (per riscossione di mercedi, per riscossione di indennizzi per infortunii e malattie; per risoluzione di contestazioni) — *Ufficio di collocamento* — *Ufficio di organizzazione* (per diffondere fra gli operai emigranti le diverse forme di associazioni operaie d'indole economica). Enumera poi molte pratiche in cui si è dimostrata l'utilità del Segretariato ed altre in cui non si potè ottenere alcun risultato per l'incuria delle agenzie consolari e per le lungaggini burocratiche degli uffici ministeriali; *fa voti* che dal *Congresso* venga formulata una protesta contro l'applicazione illusoria della recente legge sull'emigrazione.

Difende quindi il Segretariato dalle accuse che gli vennero mosse.

« Naturalmente i soliti censori diranno che quest'anno si è fatto troppo poco. Oltre a quello che ho già detto intorno alla deficienza di mezzi devesi a questo riguardo osservare che il Segretariato dell'Emigrazione era un'istituzione nuova che non aveva riscontro in Italia e che le cose nuove non si possono improvvisare ma hanno bisogno d'un periodo di preparazione e di prova. Prefiggendosi nello sviluppo del programma un piano determinato su dati utopistici o dottrinari, si correrebbe pericolo di compiere opera inutile ed anche dannosa.

« I critici fanno rammentare l'insuperabile immagine contenuta in una favola di Lafontaine. Un carro pesante viene trascinato faticosamente sopra una strada ripida e sassosa; i cavalli sbuffando si sforzano di smuoverlo; gli uomini ansanti cercano di spingerlo e di far girare le ruote. Frattanto una mosca vola d'intorno irrequieta, si posa or sui cavalli, ora sul carro e sembra col suo pretenzioso ronzio che rimproveri uomini e cavalli perchè non fanno bene il loro dovere e dica che se non ci fosse lì lei ad insegnare, a guidare, ad adoperarsi, il pesante carro rimarrebbe fermo.

« E quanti ci *sono*, pur troppo, nella nostra città che *sono* abili e disinvolti ed anche inesorabili nel criticare, ma non osano mai spingersi un po' più in là di questa funzione negativa e talvolta parassitaria!

« Un gruppo di persone che fa capo ad un piccolo periodico cittadino intraprese una vera campagna di denigrazione e di demolizione contro il nostro Segretariato. Poichè penso ai momenti di rammarico e di scoraggiamento in cui mi son trovato quando da una parte si presentava paurosa la enorme vastità del programma a cui male sopperivano le deboli forze di me, unico segretario rimasto sulla breccia dei due ch'erano stati eletti, e dall'altra parte sopraggiungevano continui da parte di questi signori gli ingiusti attacchi, le basse insinuazioni, i triviali insulti all'indirizzo degli iniziatori del Segretariato, mi verrebbero sul labbro parole ben amare per giudicare il contegno di costoro. Ma è tanta e sì profonda la compassione che provo per la meschinità del loro spirito, chiuso ad ogni idea nobile e santa, che mi parrebbe crudeltà l'infierire maggiormente contro di essi. *(Applausi)*.

« Sfrondando tutte le frasi ampollose, tutti i motteggi arguti, rimane questo: che il lavoro veramente utile non è quello della critica e che val più una briciola di fatti che mille eleganti ma vuote parole. Il Segretariato, ben lungi dall'essere un cadavere, come si pretendeva che fosse, è pieno di vita e dà anzi speranza d'uno sviluppo rigoglioso dal momento che nuove forze efficacissime, nuovi cooperatori infaticabili si sono aggiunti a quei pochi che possedevamo.

« Ed ora tocca a voi, o emigranti, di dare impulso al Segretariato, di aggregarvi ad esso con entusiasmo, di farlo diventare veramente una cosa vostra, non un'istituzione di beneficenza o di *sport* signorile, ma un vero organo della vostra volontà, un'efficace difesa dei vostri interessi.

« Ed allora di pari passo col miglioramento economico, otterremo la redenzione morale degli emigranti, faremo di questa infelice categoria di operai, che vengono talvolta considerati quasi come la feccia della società, gli antesignani della civiltà, della giustizia, della fratellanza ». *(Applausi)*.

Si passa quindi alla discussione dello Statuto. L'avv. Galetti e l'operaio Biondini propongono che venga fatto obbligo di aderire all'istituenda Camera del Lavoro; ma dopo lunga discussione si limitano a fare una raccomandazione in questo senso al Consiglio Direttivo.

All'art. 2 Galletti propone che fra gli scopi venga inserito anche quello di costituire leghe di resistenza. La proposta viene accettata.

All'art. 3 alla proposta fatta da Galletti e Stagni che il Segretariato designi un giornale per le sue pubblicazioni, De Poli risponde che, non dovendo l'istituzione avere carattere politico, sarà bene continuar a mandare, come fu fatto fin qui, i comunicati a tutti i giornali che non si mostrarono ostili al Segretariato. In seguito si vedrà se convenga pubblicare un bollettino, anche per risparmio di spese postali.

All'art. 4 si accetta la proposta Girando riguardante la nomina di cinque revisori.

All'art. 5 Galletti e Biondini vorrebbero che nel Consiglio Direttivo vengano riservati *quindici posti* sui venti agli operai, restrizione a cui si oppongono De Poli con molti argomenti ed il Presidente osservando che nell'assemblea annuale d'ora in poi avranno diritto a voto soltanto gli emigranti e starà a loro quindi il decidere d'anno in anno da chi deva essere composto il Consiglio. Si accetta invece la *proposta di Girando che vuole entri nel Consiglio* una rappresentanza della Provincia.

Approvato in blocco lo Statuto, si passa all'elezione del Consiglio Direttivo. Viene votata con lieve modificazione la lista proposta da Girando a nome di un gruppo di emigranti.

Caratti avv. Umberto — Cosattini Giovanni — Cudugnello ing. Enrico — De Poli Pietro Attilio — Di Prampero co. Antonino — Feroglio Attilio — Fileni prof. Enrico — Girardini avv. Giuseppe — Pecile prof. Domenico — Peressini geometra Michele — Quaini Erminio — Trani geom. Arturo — Beinat Paolo, San Daniele — Burba G. B., Ampezzo — Comini Domenico, Artegna — Gabino Pietro, Feletto — Gabrici Corrado, Cividale — Giorgessi Giuseppe, Prato Carnico — Giraudo Oreste, S. Vito di Fagagna — Soprano Antonio, Dogna.

A revisori vengono eletti:

Longo dott. Plinio, Pinzano — Vanelli Andrea, Palmanova — Buttazzo Ugo, Codroipo — Grassi Libero, Udine — Biondini Edoardo, Udine.

Viene quindi votato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Galletti:

» L'assemblea degli Emigranti del Friuli, presa cognizione delle comunicazione del Consiglio Direttivo riguardanti l'opera negativa del Governo e degli agenti consolari di fronte al Segretariato

delibera

un voto di protesta contro l'insufficiente applicazione della legge in favore degli emigranti

ed incarica

i senatori e deputati appartenenti al Consiglio Direttivo di rendersene interpreti verso il Governo e la Commissione Centrale dell'Emigrazione ».

Prima di chiudere la seduta, il Presidente dà agli emigranti alcuni benevoli consigli che qui riassumeremo.

« Vorrei, egli dice, in primo luogo raccomandarvi, o carissimi amici, d'iscrivervi numerosi in questo nostro sodalizio, non solo ma anche, recandovi alle vostre case, ai vostri paesi od anche all'estero, in qualunque luogo di far propaganda coi vostri amici, coi vostri compagni di lavoro, perchè si iscrivano essi pure al Segretariato e contribuiscano alle spese di esso annualmente con quella piccola quota che fu fissata.

« Carissimi lavoratori, nell'unione sta la forza. Se tutti i 60 mila circa operai emigranti che conta la nostra provincia s'iscrivessero, pagando una *lira* all'anno, al Segretariato, pensate quale forza avrebbe questo, quale magnifico lavoro di tutela degli emigranti potrebbe compiere. Allora si potrebbe formare anche un fondo di riserva per venire nei casi eccezionali direttamente in aiuto dei lavoratori stessi.

« D'altra parte se voi stessi nel vostro interesse non concorrete a sostenere questa benefica istituzione, pur troppo essa sarà immancabilmente condannata a perire.

« Vorrei pregarvi poi di essere sul lavoro operosi, attivi, onesti nell'adempimento dei vostri doveri; chè, se i vostri principali, imprenditori od altri venissero meno agli obblighi con voi contratti o ne nascessero delle divergenze, voi potrete rivolgervi al Segretariato che direttamente od indirettamente verrà in vostro aiuto e se vi sarete sempre comportati bene, avrà tanta più forza per sostenere le vostre ragioni.

« Inoltre, nei giorni festivi o di sospensione del lavoro per cattivo tempo o per altra causa, vi raccomanderei di non abbandonarvi completamente a passatempi oziosi e dispendiosi, e di dedicare invece

alcune ore del vostro riposo allo studio ed alla coltura intellettuale, col frequentare delle scuole qualora ci fossero o colla lettura di buoni libri, specie di indole professionale, ottenuti da biblioteche circolanti, od almeno abbonandovi in compagnia di altri a qualche giornale.

« Perocchè il grado di potenza e di grandezza degli uomini e quindi anche delle nazioni è sempre commisurato al loro grado d'educazione morale ed intellettuale.

« Senza un po' d'istruzione, senza l'associazione senza l'organizzazione voi non potrete mai sollevarvi dalle vostre tristi condizioni, mentre invece con questi mezzi voi potrete conseguire gradualmente il vostro miglioramento morale, economico, civile. »

Vivissimi applausi accolsero questo affettuoso commiato del Presidente, e così terminò *questo importantissimo Congresso* che costituisce un vero avvenimento per la classe operaia della nostra provincia.

Sia data lode ai membri del Consiglio direttivo che seppero mettere così su solide basi quest'istituzione da cui si riprometti amo buoni frutti e specialmente al nostro egregio Sindaco che colle sue parole buone, paterne, evangeliche espresse quei sentimenti di solidarietà e di fratellanza che dovranno sempre ispirare e guidare il Segretariato dell'emigrazione.

Il "sapore grato„

Caro « Paese »

Se andiamo avanti di questo passo, potrai fare un volume con le lettere che ti scrivo perchè mi pigli « come tuo collaboratore. Tu hai certi scrupoli davvero inesplicabili almeno « nel mondo giornalistico » nel quale io vissi e vivo. Non sai che « ho cinto di amoroso assedio » un altro giornale radicale ? Ma invano !

Eh ! caro mio, gli scrupoli sono la mia rovina ; per essi posso ben dire di appartenere « nel mondo giornalistico, alla specie scadente, fuori concorso; gli altri hanno medaglie, premi e ingrassano e fanno ingrassare'! »

Alle corte ; io mi sentirei di venire con te « con lena rinnovata e con la coscienza di non aver mai — in mezzo a prove difficili ed a lusinghe piene di fascino — di non aver mai fatto mercato della mia anima, nè della mia penna ».

Se faccio lo Sparafucile, il Rigoletto ed il don Basilio senza danno di nessuno per quei due o tre disgraziati che non si sanno dar pace, lo faccio per carità cristiana e perchè quei poveretti non sanno riprodurre le loro idee se non sulla carta asciugante. « Ma chi può dubitare della mia schiettezza e del mio ardente amore per.... le idee liberali e gli onesti convincimenti ? »

Dunque *prendimi teco.* « Dimmi, dimmi, perchè indugi ? »

Sempre « col cuore » tuo *Ticchio.*

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L.	1645.28
Francesco Asquini, impedito di presenziare alla conferenza del chiar. prof. Momigliano	»	5.—
Zanini Giuseppe, idem	»	—.50
Petri Tobia	»	1.—
Angelo Feruglio (Torino)	»	1.—
Giusto Muratti (seconda offerta)	»	25.—
E. L., agente	»	—.25
N. E., per una bibita non pagata	»	—.20
Un gruppo di amici	»	1.40
D'Odorico Vittorio, raccolte fra amici al « Trombone »	»	—.70
Ellero dott. Enea	»	1.—
Ellero Giuseppe	»	1.—
Ellero Mario	»	1.—
Bortolotti dott. Stefano	»	2.—
Desio Antonio	»	1.—
Zanolini Carlo	»	1.—
Durli Leonardo	»	—.50
Donati Leonardo	»	1.—
Zanolini Giuseppe	»	—.10
Fra alcuni amici la sera del 29/4	»	1.20
Pasqualis prof. Domenico	»	—.50
Steffenato Giovanni	»	—.50
Fra alcuni amici la sera del 28/2	»	1.—
Di Leonardo Odorico, Ontagnano	»	1.—
Gaspardo Vincenzo di Porden.	»	—.50
Durighello Leandro di Bassano	»	—.50
Romanello	»	—.50
Emilio Fontana	»	1.—
Paolo Cirio	»	1.05
Virgilio Geremia	»	1.—
A. B.	»	1.—
Macoratti Giuseppe	»	—.50
Totale	L.	1699.18

I prodotti del dazio

nel mese p. p. ammontano a L. 68,472.44
quelli di febb. 1901 furono di » 68,475.85
quindi in meno L. 3.41

I prodotti del primo bimestre corrente anno furono di L. 139,454.19
Del primo trimestre 1901 » 137,513.25

Quindi in più nel corr. anno primo bimestre L. 1,940.94

È bene notare che nello scorso mese di febbraio il tempo fu sempre cattivo, per cui non ebbe luogo la solita sagra di Vat e la fiera tradizionale di San Valentino, le quali portano sempre grande movimento e consumo.

Devesi osservare ancora che uno squadrone di cavalleria fu mandato a Palmanova con un danno forigaliero pel nostro comune solo in foraggi di lire 15 circa.

Tiro a segno

Domani, tempo permettendo, nel campo di tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 16 esercitazioni libere.

Teatro Minerva

La compagnia spagnuola di Zarzuele che agisce al Minerva conta ottimi elementi così nella parte femminile come in quella maschile, ed il successo ottenuto in queste sere ne sono la prova. Fu specialmente ammirata la ricchezza del vestiario e della messa in scena.

Questa sera si rappresenterà « La marcia di Cadice » e la famosa « Gran Via » nell'integrale testo spagnolo.

Domani sera due variati ed attraenti spettacoli: uno alle 5 e l'altro alle 8 1/2.

***

Due spiacevoli incidenti si ebbero a lamentare in questo teatro e fra noi veramente insoliti, epperciò maggiormente deplorati.

Mercordì sera, poco prima che cominciasse lo spettacolo, il *prof. Achille Tellini* visto inoltrarsi nell'atrio l'on. avv. Umberto Caratti, lo investì con pugni e ne fu prontamente ricambiato. La cosa non avrebbe avuto seguito, ma trattandosi che il movente della brutta scena si riferisce all'esercizio della professione, così l'avv. Caratti decise di querelarsi contro il prof. Tellini a salvaguardia della dignità della toga.

L'altro incidente ebbe luogo ieri sera dopo la prima parte dello spettacolo. Il direttore di scena Francesco Ortego ed il baritono Luciano Verga vennero a forte alterco per cose da nulla. L'Ortego, eccitato, trasse di tasca un coltello e colpì al collo il Verga che rimase soltanto leggermente ferito in grazia di un pompiere di servizio che arrestò il braccio del bollente spagnuolo e lo disarmò. Lo spettacolo però continuò regolarmente ed il ferito fu curato dal cav. dott. Marzuttini, che lo giudicò guaribile in cinque giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale :

1.	Marcia *di Nozze*	Strauss
2.	Finale terzo *Lohengrin*	Wagner
3.	Valzer *I Mirti d'oro*	Fahrbach
4.	Atto quarto *Carmen*	Bizet
5.	Sinfonia nell'opera *Mignon*	Thomas
6.	Galopp *Ballo Avventuriera*	Mantelli

Alla ferrovia

Sotto la tettoia della ferrovia :

— Dunque, come va ?

— Se seguita va bene. Chiedevo un aumento di 10 lire al mese, me ne hanno date... 70.

— Ma siamo militari.

— Sono militare, sì, ma furier maggiore, e il mio capo è appena caporale.

— Io sono soltanto soldato semplice : non arrivo a mettere insieme una lira. Ma... è tutto trovato. Ero ferroviere ed erano fagiuoli ; sono militare e sono maccheroni.

— Il male è che la cuccagna non si prolungherà.

— E quando ce la sospenderanno.... minacceremo un altro sciopero.

— E così, sopraseoldi di nuovo. Il problema è risolto. *(Travaso delle idee).*

vedi avviso in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

28 febbraio.

Comizio.

Domenica 23 corr. ebbe luogo al Coiazzi l'annunciato comizio in favore del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il salone presentava l'aspetto delle grandi occasioni tanto era affollato. Parlarono Gino Rosso a nome del circolo socialista di Pordenone, l'avv. Carlo Policreti presidente, il sig. Scottà, il sig. Grassi di Udine ed il sig. Giuseppe Ellero, tutti applauditi.

Il comizio riuscì veramente splendido e solenne e si svolse con tranquillità e senza il ben che minimo incidente.

Mai prima d'ora una più bella manifestazione aveva avuto luogo tra noi e va data lode al circolo socialista che pur disponendo di poche forze ha fatto sì che Pordenone operaia, unica in Friuli, non restasse passiva ed indifferente di fronte ad un problema che per importanza e per la sua legittimità andando al disopra di ogni partito dovrebbe esser accettato da tutti coloro che hanno un cuore umano.

Se poi la stampa reazionaria ha voluto in tale occasione bamboleggiare, forse colla speranza di scemare l'importanza dell'avvenimento, ha proprio fatto un torto a sè stessa, perchè le idee buone andranno sempre avanti e le immondizie saranno sempre rigettate.

Argo

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 23 febbraio al 1 marzo 1902.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Erminio Quain scultore con Fausta Cossio setaiuola — Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina — Vittorio Scala possidente con Elisabetta Folini agiata — Federico Bisutti impeg. ferrov. con Tranquilla Del Forno casalinga — Silvestro Visentin muratore con Anna Blasoni operaia — Francesco Pravisani agricoltore con Luigia Papparotti contadina.

Matrimoni

Bonaventura Soppelsa muratore con Eleonora Della Schiava casalinga Bortolo Soligo operaio di ferriera con Tranquilla Missio setaiuola.

Morti a domicilio

Guido avv. Calvi di Francesco d'anni 46 giudice di Tribunale — Assunta Missio di Valentino di anni 1 mesi 11 — Anna Meseglio-Pittaro fu Carlo d'anni 26 casalinga — Rosina Fiorito di Giuseppe di mesi 1 e giorni 10 — Anna Drinassi-Causero fu Angelo d'anni 66 contadina — Ulisse Corona di Alessandro d'anni 61 negoziante — Maria Arnoldini-Bellina fu Francesco d'anni 62 casalinga — Elodia Sornaga di Alessandro d'anni 18 casalinga — Antonia nob. Lovaria-Orgnani di Antonio di anni 47 agiata — Amalia Wohinz fu Giuseppe di anni 69 pensionata — Dante Comino di Giovanni d'anni 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Michele Cappelletto fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Emanuele Palla fu Giovanni d'anni 60 falegname — Emanuele Ciocchiatti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Feruglio fu Giuseppe d'anni 49 bracciante — Valeria Federico-Fiumiani fu Gio. Batt. d'anni 80 contadina — Gio. Batta Di Benedetto di Antonio d'anni 10 scolaro — Carolina Bosdavig-Dorigo di Giusto d'anni 80 casalinga — Antonia Barberutti fu Domenico di anni 59 contadina — Anna Cosatti-Antonutti fu Gio. Batta d'anni 41 contadina — Anna Tabessa d'anni 10 contadina. Totale n. 21 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 1 marzo 1902

19 31 68 11 87

NUOVA INVENZIONE



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana,** alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un *taglio* di m. 5 *Drap novità*, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta per letto** ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro franco - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.60 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni,** volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. *Uno spillo ricordo* della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 6 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90,** il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si fa l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente, Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.**

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.



SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 190	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.80
Lupinella o Crocetta, seme sguscio	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggengo	» 55	» 0.65
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ruvirzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.40 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO

foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 4.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 8.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. *Un pacco postale di 5 chili* L. 3 —, 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Palato di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, *franca* di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia.

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese,,.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.



Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE



UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette	colorate finissime di vitello di Germania	L. 11.75
»	verniciate Corneglies	» 11.75
»	nere finissime al Cromo	» 11.25
»	» » in vitello di Francia	» 11.25
»	colorate solidissime nazionali	» 9.75
»	nere »	» 9.50
Ghette (Elastici)	»	» 9.50
Scarpe per ciclisti	»	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
»	verniciate Corneglies	» 9.—
»	nere satinate	» 8.50
»	colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini	colorati	» 8.—
»	neri	» 7.75
Scarpini	colorati	» 7.50
»	neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
» Semestre „ 3.00

AVVISO

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

OCCASIONE — **100 BIGLIETTI** — **100 BUSTE** — a Lire **1.50** — **2.00**

Formato Visita — Caratteri inglesi e fantasia

Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.